

Settimana nel mondo

COLLOQUI SEGRETI

Il presidente Nixon e il fantoccio Thieu hanno rotto la routine dei loro ostruzionismi nella trattativa vietnamita per cercare, sotto la pressione delle cose, un più ampio spazio di manovra. La formula che essi hanno enunciato include due novità: l'idea di « trattative segrete », da avviare al di fuori della conferenza parigina, e un'offerta di « contatti » fatta dai fantocci al FNL.



ROGERS - Negoziati paralleli

dovrebbero discutere, senza diretta partecipazione degli Stati Uniti, una composizione della guerra civile.

Americani e fantocci hanno trovato, come sempre, la loro intesa sul terreno sdrucciolevole dell'immobilismo e del rifiuto di compiere i passi indispensabili per la pace. Nixon assicura che non pensa ad un'escalation, ma esclude per ora qualsiasi ritiro di truppe, insiste per isolare l'una dall'altra le due parti del Vietnam e rinvia ogni prospettiva di riunificazione. Alla continuità della presenza e della protezione americana si appropria Thieu, il quale, costretto a riconoscere di fatto la realtà del FNL, vorrebbe al tempo stesso vederlo scelto come organizzazione combattente e gli offre un reinserimento, previa rinuncia alla lotta, « nella vita politica ». Cao Ky va anche più in là e trova che in questo quadro ci

starebbe anche bene una ripresa dei bombardamenti sul Nord. Nel frattempo, la guerra viene intensificata e anche ad estendersi ad Laos e a Cambogia.

Parità da tali premesse, la presenza di « contatti segretivi » di Nixon e dei fantocci non poteva non avere, da parte della RDV e del FNL, una risposta assai ferma. A Parigi, i delegati di Hanoi e del Fronte l'hanno bollata come una manovra diversiva ed hanno avvertito che « l'importante non è la forma pubblica o privata della trattativa, ma l'esistenza o meno di un atteggiamento di buona volontà nella ricerca di una soluzione realistica ». Se gli Stati Uniti vogliono realmente la pace, essi devono dunque disporsi ad un ritiro senza condizioni e trattare direttamente con il FNL. Altrimenti, il popolo vietnamita continuerà ad oltranzista la lotta.

Anche per quanto riguarda il Medio Oriente, Nixon si sforza di accreditare una evoluzione della politica americana. Washington ha così comunicato a Mosca, a Parigi e a Londra di essere pronta a « discussioni a quattro » per una soluzione politica del conflitto. Ma se, su questo punto, essa ha superato l'opposizione preventiva di Eban, sulla questione chiave del ritiro delle truppe sembra una volta di più essersi arresa, a giudicare dalle indiscrezioni sul suo « piano » di pace, all'intenzione israeliana. Fonti americane hanno comunque sottolineato che esistono tuttora « divergenze importanti » con i tre interlocutori e che la discussione sarà lunga e « delicata ».

Dal canto loro, i dirigenti di Tel Aviv si muovono in tutt'altra direzione. Il generale Herzog ha annunciato che le forze armate israeliane passeranno « dalla rappresentanza all'iniziativa », impegnandosi in « operazioni di ricerca e distruzione » dei partigiani palestinesi nelle basi in Giordania e altrove. La formula, che, nota il New York Times, si traduce in un'escalation dell'attacco alla stabilità dei regimi ara-

bi, è stata immediatamente sperimentata contro la Giordania. L'indiscrezione, anch'essa del giornale newyorkese, secondo la quale vi sono stati « contatti segreti » tra Eban e Hussein, è stata genericamente smentita a Tel Aviv e ad Amman. Ma esponenti politici israeliani in missione in Europa l'hanno privatamente accreditata, indicando che al monarca giordano sono state offerte « facilitazioni » portuali e territoriali. In cambio di un impegno di liquidare la guerriglia palestinese. Le iniziative del generale Herzog sembrerebbero tanto ad esercitare una pressione su Hussein quanto a facilitarli il compito.

In Europa, la settimana ha visto ulteriormente svilupparsi la pressione a favore della ricerca di un nuovo assetto di « sicurezza », a partire da un riconoscimento



HERZOG - Il linguaggio di Westmoreland

to delle realtà del dopoguerra e in primo luogo della RDT. In questo senso si sono espressi a grande maggioranza i congressi socialdemocratici dell'Asia meridionale e dello Schleswig-Holstein e a Colonia il giornale dei sindacati, Welt der Arbeit. Nonostante le aspre rampogne della DC, il vicepresidente socialdemocratico, Welner, membro del governo, ha risposto, anche se più cautamente, il tema, mentre il partito liberale ha indetto un referendum sulla rivendicazione di nuovi rapporti tra le due Germanie.

Ennio Polito

Imminente l'inizio degli incontri dei Quattro sul Medio Oriente

RESPINTO DAL CAIRO IL «PIANO» AMERICANO

« Prova di totale favoritismo verso Israele » dichiara il ministro degli Esteri Riad - I rapporti USA-RAU condizionati dall'accettazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza - Caricati da soldati israeliani 300 scolari a Nablus

IL CAIRO, 29. Il cosiddetto « documento di lavoro » preparato dagli Stati Uniti, in vista della discussione fra i rappresentanti dei quattro Grandi sulla crisi del Medio Oriente, è stato categoricamente respinto dal ministro degli Esteri egiziano, Riad, che ha pronunciato un discorso all'ingresso del Tribunale socialista arabo. Gli israeliani a questo dovrebbero cominciare giovedì prossimo nella sede della delegazione francese all'ONU, saranno condotti dai rappresentanti di Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna e Francia alle Nazioni Unite.

Riad ha dichiarato che il « piano » americano « dà prova di un totale favoritismo verso Israele » e fra l'altro continua a non appoggiare la risoluzione del Consiglio di sicurezza che chiede il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati. Il ministro degli Esteri egiziano ha altresì affermato che una ripresa delle relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e RAU — interrotte dalla guerra del giugno 1967 — « è condizionata ad un mutamento della politica americana sul Medio Oriente, e precisamente alla accettazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza adottata il 22 novembre 1967 ».

Oggi Riad si è incontrato con gli ambasciatori delle maggiori potenze, ai quali ha espresso l'opposizione del governo del Cairo al piano americano. Analogo passo era stato compiuto ieri presso l'invio di Thani, Gunnar Jarv e al ministro degli Esteri, al quale Riad — secondo quanto scrive oggi l'Abram — ha dichiarato che « qualsiasi proposta la quale sia diversa da quanto prevede la risoluzione del Consiglio di sicurezza, o che la ignori, non è impegnativa, e di conseguenza le parti in conflitto non sono tenute a rispettarla ».

Al congresso dell'Unione socialista araba ha parlato anche il ministro della difesa egiziano, Mohamed Farouk. Ha detto che le forze armate egiziane « stanno passando dallo stadio della difesa negativa a quello del movimento attivo » per realizzare l'obiettivo di liberare i territori occupati dagli aggressori israeliani.

NABLUS, 29. Truppe israeliane hanno oggi caricato trecento scolari degli elementari di Nablus i quali erano scesi nelle strade improvvisando una dimostrazione gridando slogan in appoggio a Nasser e al fronte dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat. Oltre ad impiegare i manganello contro i ragazzi, la truppa ha anche sparato colpi d'arma da fuoco in aria.

Se si tiene conto del carattere sempre parziale di questi sondaggi affidati ad organismi paragonativi, due deduzioni immediate si impongono: prima di tutto che i « si » e i « no » si escludono e che una grossa aliquota dei francesi, portoghesi, in definitiva, decidendo per la astensione giudicando equivoco e forzato il contenuto e il modo del nuovo referendum, in secondo luogo che il prestigio del generale De Gaulle non è mai stato così basso nell'opinione pubblica francese, se è vero che il 32 per cento di cittadini non ne ha accettato l'ultimo discorso.

Martellante e lassale arrivarono la radio e la TV della propaganda politica anche se la campagna per il referendum sarà aperta ufficialmente il 14 aprile da Couve de Murville a Villa Savoye all'alba l'operazione — che va dalla sinistra a destra — è cominciata da tutti i partiti.

Il delegato svizzero ha detto di avere osservato a Mosca che il progetto di documento contenuto in « formule troppo generali, spesso insufficienti per quello che riguarda le nostre divergenze, qualche volta ambigue, che potrebbero dar luogo a interpretazioni pericolose, come è già avvenuto in passato ».

Dal nostro corrispondente



NABLUS (Giordania occupata) - Scolari arabi ltrano sassi contro le truppe israeliane intervenute a disperdere una manifestazione di protesta contro l'occupazione (Telefono)

Per i funerali di Eisenhower

De Gaulle e Kiesinger si recano a Washington

Numerosi altri capi di Stato e di governo assisteranno al rito - Rumor rappresenterà l'Italia - Messaggio di Nixon per il ventennale della NATO

WASHINGTON, 29. Un folto gruppo di capi di Stato e di governo stranieri giungeranno nelle prossime ore a Washington per partecipare ai funerali del generale Eisenhower, ex comandante delle truppe alleate in Europa ed ex presidente degli Stati Uniti. Sono attesi, tra gli altri, De Gaulle, il cancelliere tedesco occidentale, Kiesinger, il vice premier della difesa, Denis Healey, in rappresentanza, rispettivamente, della regina Elisabetta e del primo ministro britannico, Wilson, Balduino e Bernardo d'Olanda, lo Scia di Persia, il primo ministro giapponese Kishi. Il primo ministro Rumor rappresenterà il governo italiano.

Le onoranze a Eisenhower iniziano questa sera con l'arrivo del feretro nella cattedrale di Washington e con l'esponezione nella camera ardente. Domani pomeriggio, il feretro verrà traslato in corteo fino alla Casa Bianca, dove sarà collocato su un affusto di cannone. Il funerale proseguirà lungo la Constitution Avenue, fino al Campidoglio, dove si svolgerà una cerimonia ufficiale. Successivamente, il pubblico sarà ammesso a rendere omaggio alla salma. Lunedì, il feretro sarà riportato nella cattedrale, dove avrà luogo la cerimonia funebre. In serata, le spoglie di Eisenhower saranno trasportate in treno a Abilene, nel Kansas.

Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo, Nikolai Podgornij, e il presidente del Consiglio, Aleksei Kossighin, hanno inviato al Presidente Nixon un telegramma di condoglianza.

Berna

URSS Mosca invita Pechino a negoziare per le frontiere

BUDAPEST, 29. L'agenzia di stampa ungherese « MTI » riferisce che l'URSS ha invitato la Cina a normalizzare la situazione alle frontiere. Secondo l'agenzia, la richiesta sovietica, unita ad un invito a Pechino ad astenersi da qualsiasi nuova azione nella zona di confine, è contenuta in un documento consegnato a Mosca oggi.

Cile Sospesa una rivista perché critica i « carabinieri »

SANTIAGO DEL CILE, 29. Le autorità cileni — informa l'agenzia socialista TASS — hanno temporaneamente sospeso la pubblicazione della rivista « Punto Final » con il pretesto che si leggono su di essa turbolenti affermazioni sulla sicurezza interna dello Stato.

La legge marziale nel Pakistan

Tre uomini di Ayub nominati consiglieri

KARACI, 29. Il maresciallo Yahya Khan, capo del regime militare, ha nominato tre consiglieri civili, scelti fra i più stretti collaboratori di Ayub Khan, il presidente dimissionario. Essi sono Fida Hassan, Ashraf Hassan e il vice sceicco adiano, secondo gli osservatori, una sostanziale continuità fra il regime di Ayub Khan e quello militare in atto.

La legge marziale nel Pakistan

La legge marziale nel Pakistan

DALLA PRIMA Barca

to anche il giudizio dei sindacati — che questa legge, conquistata con tante lotte, avrà finalmente un processo reale. Questo, tuttavia, è un giudizio che non può essere pronunciato prima di aver visto il processo reale.

Questa contraddizione vogliamo sottolineare annunciando il nostro voto di astensione.

Con questo voto non diamo certo un giudizio sul Governo; questo giudizio lo abbiamo già dato una volta per tutte e l'abbiamo ancora ribadito pochi giorni or sono.

Quello di non considerare chiusa la lotta.

Se qualcuno pensa di facilitare le attese con deleghe generiche e con impegni non tradotti in norme di legge... in riferimento per esempio agli impegni per gli artigiani o all'impegno di affrontare in modo organico il problema delle alte pensioni... si disilluda. Impugnare subito queste deleghe e questi impegni per andare avanti e non rinunceremo a nessuno dei punti di fondo su cui abbiamo condotto la nostra battaglia...

Vieternam

SAIGON, 29. Un reparto del 251° reggimento oggi gli americani in un combattimento nei sobborghi a nord-ovest della capitale. Le fonti USA sono molto contraddittorie sulle perdite. E' certo comunque che due elicotteri americani sono stati abbattuti.

Vieternam

La legge è stata infine approvata con 572 voti favorevoli, 9 contrari e 175 astenuti.

Un reparto del 251° reggimento oggi gli americani in un combattimento nei sobborghi a nord-ovest della capitale. Le fonti USA sono molto contraddittorie sulle perdite. E' certo comunque che due elicotteri americani sono stati abbattuti.

In tutto il territorio sud-vietnamita, complessivamente le forze partigiane hanno attaccato una quindicina di basi e postazioni americane e dei fantocci. Particolarmente presa di mira è stata la grande base aerea di Bien Hoa, a 24 chilometri a sud-ovest di Saigon. In questa base sono stati abbattuti un elicottero e un aereo. Sono stati distrutti anche altri due elicotteri.

Un altro scontro di una certa entità viene segnalato dalla regione a ridosso della zona smilitarizzata nei pressi della città di Cam Lo, già ieri teatro di un combattimento protrattosi per diverse ore. Gli americani hanno fatto intervenire nel combattimento artiglieria ed aviazione e sostengono di aver subito in otto ore di battaglia un solo morto ed una trentina di feriti.

Neppure oggi sono mancati i bombardamenti terroristici dei B-53 che sono i ricorsi usati soprattutto attorno a Saigon, sino al confine con la Cambogia.

Al Hanoi, il portavoce del ministero degli Esteri della RDV ha protestato nuovamente per l'intervento americano nel Laos e ha parimenti chiesto che gli Stati Uniti smettano di utilizzare la Thailandia come base di aggressione contro il Vietnam ed il Laos.

Il portavoce ha così proseguito: « Le affermazioni di Vietiane sulla presenza di truppe nord-vietnamite nel Laos e sull'occupazione da parte della RDV della provincia di Sam Neua, l'arresto di cittadini nord-vietnamiti nel Laos e gli ostacoli creati alle normali attività dell'ambasciata del Vietnam del nord a Vietiane, mirano a nascondere l'estensione dei combattimenti nel Vietnam del sud e l'intensificazione della guerra nel Laos ».

Mosca Appello contro la prescrizione dei crimini nazisti

Dalla nostra redazione MOSCA, 29. Un appello a tutti i governi, perché facciano propria la convenzione dell'Assemblea generale dell'ONU contro la prescrizione dei crimini di guerra, è stato lanciato da una conferenza internazionale che ha chiuso ieri i suoi lavori a Mosca.

Una conferenza che era stata aperta con un rapporto del Procuratore generale dell'URSS Roman Rudenko, hanno partecipato personalità politiche e uomini di legge di disassette paesi europei. Per l'Italia intervenne il senatore Pietro Secchia che ha ricordato fra l'altro il contributo dato dal nostro paese alla lotta antifascista.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Nicoletta Pizzullo

Bonn In 200 città della RFT cominciate le « marce pasquali »

RONN, 29. In duecento città della Germania occidentale sono cominciate oggi le tradizionali « marce pasquali » per la democrazia e per il disarmo. Alla prima giornata delle manifestazioni hanno preso parte decine di migliaia di persone. Ovunque si sono tenuti cortei, comizi, discussioni pubbliche particolarmente davanti a caserme, scuole e fabbriche.

Se si tiene conto del carattere sempre parziale di questi sondaggi affidati ad organismi paragonativi, due deduzioni immediate si impongono: prima di tutto che i « si » e i « no » si escludono e che una grossa aliquota dei francesi, portoghesi, in definitiva, decidendo per la astensione giudicando equivoco e forzato il contenuto e il modo del nuovo referendum, in secondo luogo che il prestigio del generale De Gaulle non è mai stato così basso nell'opinione pubblica francese, se è vero che il 32 per cento di cittadini non ne ha accettato l'ultimo discorso.

Stab Tipografico GODE 00185 Roma - Via dei Taurini 19

Parigi Sondaggio sul referendum: il prestigio di De Gaulle è in ribasso

Parigi, 29. Secondo una inchiesta condotta dall'IFOP (Istituto francese dell'opinione pubblica) per conto del quotidiano della sera « France Soir » a un mese dal referendum soltanto il 24 per cento dei francesi avrebbe votato « sì » e il 23 per cento « no » e il 24 per cento « non so ».

La posizione del Partito svizzero del Lavoro sulla Conferenza dei PC

Berna, 29. Al centro da Mosca, dove ha rappresentato il Partito svizzero del Lavoro alla riunione preparatoria della Conferenza dei PC. Henri Trab, membro dell'Ufficio Politico, ha dichiarato al quotidiano « Vox Ouvière ».

Augusto Pancaldi